

“la Carità dei Santi”



LA CARITÀ IN S. FRANCESCO

Una tematica bella, ma impegnativa....parlare della carità in S. Francesco necessariamente significa partire alla fonte: dove, come Francesco ha fatto esperienza di questa carità? DOVE L’HA INCONTRATA PER POTERLA POI VIVERE?

1. LA SCOPERTA DEL VOLTO DI CRISTO: ALTO E GLORIOSO DIO

Come per ognuno di noi, la scoperta di Cristo rappresenta per Francesco il frutto di un itinerario umano e spirituale fatto di piccoli grandi passi, comunque GRADUALE. Sarà un Volto per Lui pieno di fascino, ma anche sconcertante, un incontro che come sappiamo sconvolgerà la sua vita.

Uno degli episodi più significativi, all’inizio dell’esperienza di fede: **S. DAMIANO E LA PREGHIERA DELL’ALTO E GLORIOSO DIO.**

- **E’ IL VOLTO UMANO DI CRISTO** quello che incontra Francesco, sarà il Gesù UOMO prima del Gesù Signore che colpirà il cuore di Francesco. Francesco si innamorerà del Cristo povero e crocifisso, come Chiara. SI INNAMORERÀ DI QUELL’UMANITÀ soprattutto, e lo sconvolgerà pensare che l’Altissimo, l’Onnipotente si è fatto Uomo e ha detto tutto il Suo amore sulla Croce. S’innamorerà DELL’UMILTÀ DI DIO, DELLA SUA POVERTÀ, Lui che è il Signore della gloria! La povertà del Presepe e l’umiltà di Cristo in Croce segneranno tutto l’itinerario spirituale di Francesco e Chiara.
- **Ascoltiamo alcuni passi:** *“Meditava continuamente le parole del Signore e non perdeva di vista le sue opere. Ma soprattutto l’umiltà dell’Incarnazione e la carità della Passione aveva impresse così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro”* (1Cel).
- *“Guardate fratelli l’umiltà di Dio ed aprite davanti a lui i vostri cuori, umiliatevi anche voi, perché siate da Lui esaltati”* (LetOrd)
- *“Tutti i frati si impegnino a seguire l’umiltà e la povertà del Signore nostro Gesù Cristo, ...e quando sarà necessario vadano per l’elemosina, e non si vergognino, ma si ricordino piuttosto che il Signore nostro Gesù Cristo, il Figlio del Dio vivo,*

“la Carità dei Santi”

onnipotente non si vergognò e fu povero e ospite e visse di elemosine, Lui e la Beta Vergine e i suoi discepoli.(RegNB) “...il Signore si è fatto povero per noi in questo mondo. Questa è la sublimità dell’altissima povertà” (RegB).

- Allora la scelta di povertà e minorità di Francesco non è “estetica”, o di contrapposizione, di polemica nei confronti della Chiesa ricca e potente, ma È IL SUO MODO DI SEGUIRE CRISTO. Di fronte all’incontro con la sublimità e insieme la povertà del crocifisso Francesco cosa chiede per sé?
- **“ALTO E GLORIOSO DIO”**: riconoscimento della maestà di Dio; “illumina le tenebre del cuore mio...” Francesco sa di che pasta è fatto, sa che è ancora nelle tenebre del peccato e della lontananza da Dio; “DAMME FEDE DRITTA, SPERANZA CERTA CARITÀ PERFETTA...”: chiede la fede, la speranza e la carità, le 3 virtù teologali, e per la carità che questa sia perfetta: Francesco, all’inizio della sua esperienza con questo Dio, **CHIEDE DI POTER VIVERE LA PERFEZIONE DELL’AMORE**: “*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro*”.

2. IL SIGNORE DELLA MISERICORDIA: L’INCONTRO CON I FRATELLI LEBBROSI

Accanto all’incontro col crocifisso, nello stesso tempo Francesco fa un altro incontro sconvolgente: **INCONTRA I FRATELLI LEBBROSI**. Le fonti parlano di un lebbroso, che Francesco sceso da cavallo, lui che non poteva neanche avvicinarli tanto era il ribrezzo nei loro confronti, bacia e abbraccia e lì inizia la sua “conversione” del cuore. **IN REALTÀ FRANCESCO NEL SUO TESTAMENTO PARLA DI FRATELLI LEBBROSI, AL PLURALE**, dice: “*Il Signore dette a me, frate Francesco, d’incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro, mi fu cambiato in dolcezza d’animo e di corpo*”.

- **E’ L’INCONTRO COL FRATELLO LEBBROSO** CHE COMINCIA A CAMBIARE L’AMAREZZA DEL CUORE DI FRANCESCO IN DOLCEZZA “D’ANIMO E DI CORPO”, cioè un’esperienza anche corporea, non solo spirituale! Francesco nel Testamento non parla mai del crocifisso di S. Damiano, ma quando deve parlare dell’inizio della conversione, parla di questo avvenimento, che diventerà un lungo periodo di tempo presso i lebbrosari intorno ad Assisi.
- **E’ qui che fa esperienza della Misericordia di Dio**: LUI MI CONDUSSE TRA LORO E IO IMPARAI AD USARE MISERICORDIA E QUI DIO MI CAMBIÒ IL CUORE. E’ l’esperienza di chi si lascia trasformare dalla Grazia, facendo violenza al proprio egoismo...il Regno di Dio è dei violenti! Nel toccare, curare, incontrare la sofferenza dell’altro, Francesco scopre che Dio lo sta amando, anzi l’ha amato da sempre! E gli sta chiedendo di cambiare mentalità e imparare ad amare a sua volta!

“la Carità dei Santi”

- **Lui si sentirà per tutta la vita questo peccatore perdonato**, redento, dal sangue e dal sacrificio del Figlio di Dio. All’inizio e alla fine della vita di Francesco, oltre al crocifisso, c’è la misericordia: QUI L’INCONTRO COI LEBBROSI, ALLA FINE IL PERDONO DELLA PORZIUNCOLA: “*Voglio mandarvi tutti in Paradiso!*”.

3. L’ICONA DEL CRISTO SERVO E LA LAVANDA DEI PIEDI: LA FRATERNITÀ IN S. FRANCESCO

“**Dammi carità perfetta**”: penso che questa invocazione si sia realizzata, per quanto si possa realizzare nella vita di un uomo, pienamente nella fraternità. Perché un conto è la carità verso i poveri, i sofferenti, più sono lontani e meglio è...un conto è la carità verso quelli di casa! Francesco maestro di vita cristiana.

- **Nel testamento dirà: “Il Signore mi dette dei frati”**: l’iniziativa è sempre di Dio, Francesco non voleva fondare un Ordine, all’inizio non sapeva neanche cosa doveva fare...poi arrivano i frati...”e io glieli vorrei restituire!”
- **La fraternità diventa uno dei cardini della vita minoritica: VIVERE DA FRATELLI MINORI**, servendosi gli uni gli altri, prendendosi cura dell’altro più di una madre il proprio figlio!
- **L’icona evangelica che racconta questa esperienza è quella della Lavanda dei piedi** (torna moltissimo nei suoi scritti: i frati devono servirsi e lavarsi i piedi gli uni agli altri). E’ IL FARSI SERVO DELL’ALTRO, MINORE, mettersi al di sotto non per umilismo o complessi d’inferiorità, ma **PERCHÉ COME CRISTO FRANCESCO SCEGLIE DI SERVIRE I FRATELLI, DI ESSERE MINORE**. Da cristiano lo puoi solo scegliere, altrimenti è costrizione! Scegliere di amare veramente, quando il gioco si fa duro: per Francesco le ferite più profonde, le umiliazioni arriveranno proprio dai suoi frati: scontri, allontanamenti, derisione, contrapposizione fino alla fine, a causa proprio di quella intuizione evangelica che Dio gli aveva messo nel cuore: “*La regola è troppo dura!*”. Ma Francesco non se ne va, non si allontanerà dai fratelli, porterà avanti la sua testimonianza radicale, ma senza separarsi: **MAI SENZA L’ALTRO!** Guadagnare un fratello, fino alla fine e qui si potrebbe estendere ad ogni relazione: marito, moglie, collega di lavoro, fratello di comunità, etc...
- *Lettera ad un ministro* (Leggere prima parte): non appropriarsi del peccato dell’altro! Francesco maestro e genio di relazioni
- **La carità verso il fratello diventa:**
 1. Accoglienza, cura e benevolenza
 2. Farsi servo dell’altro, minore, “lavando i piedi” del fratello
 3. Perdonare, usare misericordia verso il fratello, come Dio ha usato misericordia verso di noi
 4. Amare fino alla fine, senza allontanarsi dal fratello peccatore.

“la Carità dei Santi”

4. L'EUCARESTIA: IL CRISTO SERVO CHE AMA FINO ALLA FINE

Il centro e il fulcro di tutto questo è l'Eucarestia: la fede di Francesco e di Chiara nella presenza eucaristica scuote L'amore del Cristo povero e crocifisso lo ritrova qui, nel pane e vino consacrati, nel segno del suo corpo e sangue.

Alcuni scritti: “Dello stesso Altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo Corpo e il Sangue suo...” (Testamento):

FRANCESCO HA BISOGNO DI VEDERE : IL PANE CONSACRATO, IL PRESEPE DI GRECCIO...è uomo visivo.

Ammonizione I: (Leggere alcuni passaggi)

La fede di Francesco e di Chiara nell'Eucarestia è:

- **NELLA PRESENZA REALE, FEDE CORPORALE:** molto concreti, non spiritualoidi! Hanno bisogno di toccare oltre che vedere!
- **FEDE NELLA PRESENZA PERSONALE:** quel Cristo contemplato è morto e risorto per ognuno di noi, ha salvato me, e viene nella presenza dell'Eucarestia per me. Chiara versava calde lacrime prima di ricevere l'Eucarestia...
- **FEDE NELLA SUA PRESENZA VIVA E OPERANTE:** Chiara chiedere l'aiuto al Santissimo per scacciare i saraceni da S. Damiano! L'Eucarestia come presenza che custodisce, oltre che da custodire. Gesù con voce di bimbo, dal Santissimo dirà: “Io vi custodirò sempre!”.
- **FEDE RISPETTOSA E RIVERENTE:** la venerazione con cui circonda l'Eucarestia e che chiede ai frati, arriva ad espressioni forti, supplica i chierici di avere il più alto rispetto per il Santissimo e per tutti gli oggetti sacri liturgici.

DOMANDE PERSONALI:

1. Quale Volto di Dio ho incontrato fino ad ora? Riesco ad incontrare veramente, nell'ascolto della Parola, nell'Eucarestia, nella preghiera l'umanità di Gesù, oltre alla Sua divinità? Qual è l'aspetto del Gesù - uomo che più mi colpisce?
2. Quando e come ho fatto esperienza della misericordia di Dio? In quali fatti, incontri, eventi della mia vita posso dire di essermi sentito veramente accolto e perdonato dal Padre? Chi è oggi il mio fratello “lebbroso” da abbracciare?
3. In quali relazioni il Signore mi sta chiedendo un passo in più? Con chi sento che sono chiamato maggiormente a farmi minore, a servire? Quale perdono vorrei ricevere e quale vorrei riuscire a dare?
4. Qual è l'esperienza di carità che posso contemplare nell'Eucarestia? Credo veramente che la Sua presenza eucaristica è operante nella mia vita, nella mia famiglia? In quali aspetti la via sacramentale mi aiuta nel cammino verso Dio?